



COMUNICATO STAMPA

Roma 28 marzo 2018

AMPLIAMENTO DELLA LEGITTIMA DIFESA

E CONSEGUENZE NELLA DIFFUSIONE DELLE ARMI PER USO PERSONALE

Oggi al Senato va in votazione definitiva il disegno di legge che amplia la legittimità dell'uso delle armi per la difesa personale e della proprietà, escludendo la punibilità per chi abbia reagito "in uno stato di grave turbamento". Più che una tutela per i rari casi di chi si è difeso sparando, la conseguenza più frequente sarà una corsa al rilascio del porto d'armi e all'acquisto e detenzione da parte dei cittadini di pistole e fucili. Già negli ultimi anni (2014-2017) tale processo è in atto in forma strisciante grazie all'aumento del 41,6% delle licenze per uso sportivo, più facili da ottenere rispetto a quelle per difesa personale (dati ministero dell'Interno in *Corriere della sera* 11 marzo 2018). "La legittimazione psicologica fornita dalla nuova legge – osserva Fabrizio Battistelli, presidente di Archivio Disarmo – determinerà una proliferazione delle armi da fuoco che moltiplicherà l'eventualità di incidenti, di usi involontari e di usi impropri. In definitiva un aumento del rischio".

L'esempio degli Stati Uniti è estremo ma chiaro. Un'interpretazione strumentalizzata dalle lobby delle armi del 2° emendamento della costituzione americana (che originariamente consentiva la detenzione di un'arma al cittadino in quanto membro della milizia di stato) ha condotto all'impressionante situazione di circa 290 milioni di armi "leggere" (poco meno di una per abitante), con un tasso di morti pro capite per arma da fuoco (oltre 38.000 nel 2017) che è il più alto del mondo. Sebbene le condizioni storiche e culturali degli Stati Uniti costituiscano un caso-limite, anche in Europa esistono aree nelle quali la disponibilità legale e illegale di armi da fuoco alimenta situazioni allarmanti. È il caso dell'Europa orientale, dove la proliferazione di armi alimenta frequenti casi di ferimenti e omicidi, che tendono ad avere per vittime i settori più esposti della popolazione, come i giovani maschi e, nel 40-50% dei casi, le donne.

Proponendo l'assunzione di diecimila poliziotti e carabinieri allo scopo di rafforzare il presidio dei quartieri delle nostre città, il 2 marzo 2018 Luigi Di Maio aveva affermato testualmente che l'obiettivo era quello di "evitare che una persona debba difendersi da sola" (*La Stampa* 3 marzo 2018). Il rafforzamento del ruolo dello Stato nella prevenzione e nel contrasto della criminalità, e non la privatizzazione della difesa, è l'obiettivo a favore del quale si sono pronunciate sia la magistratura sia le rappresentanze delle Forze dell'ordine, interpretando da professionisti la sensibilità di tutti coloro che hanno a cuore l'incolumità dei cittadini e la tutela dello Stato di diritto. Cioè di tutti noi.